

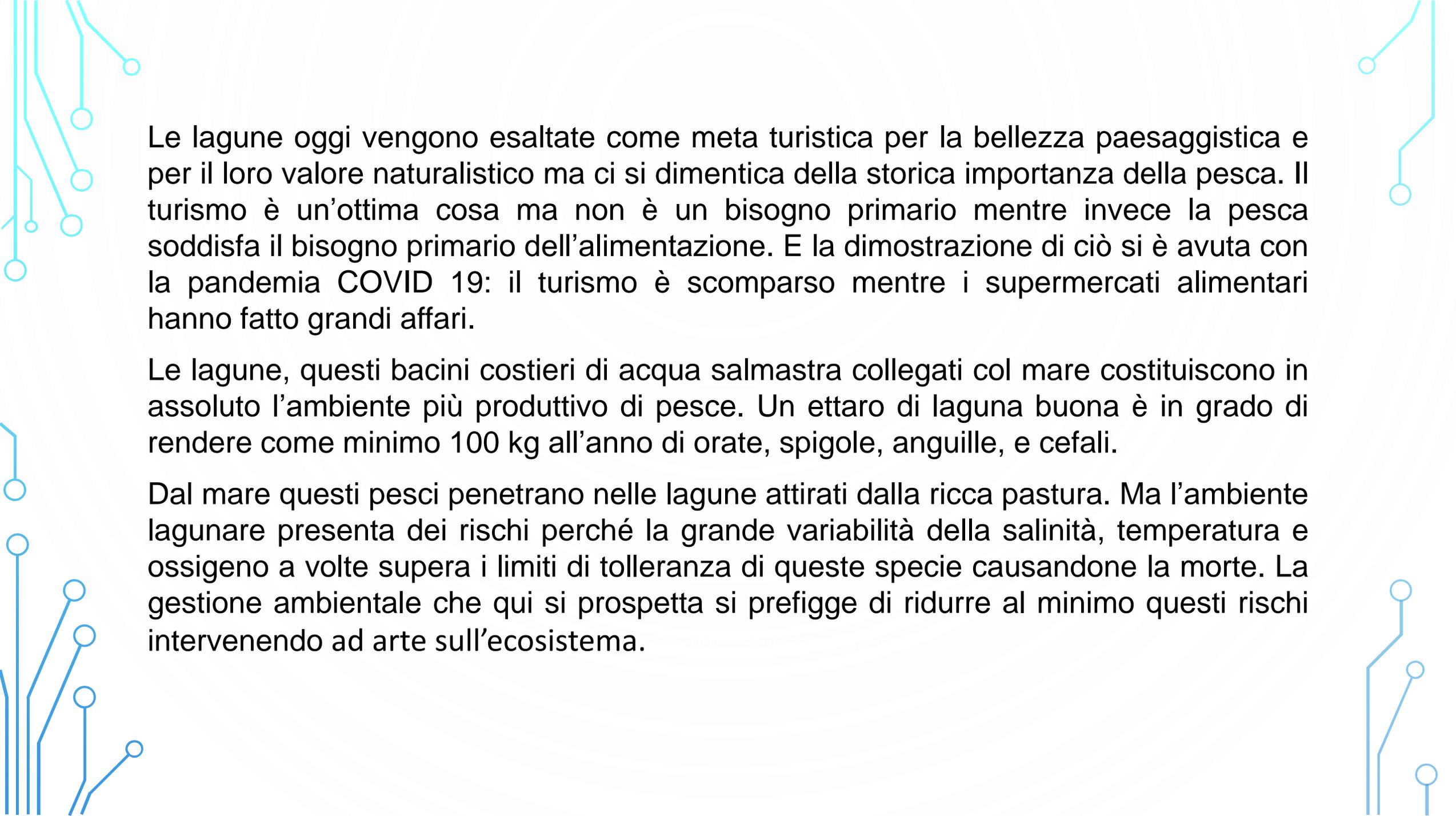


**MIGLIORARE L'INDUSTRIA ITTICA DELLA
LAGUNA DI LESINA ADOTTANDO UNA GESTIONE
ISPIRATA A QUELLA DELLE VALLI DA PESCA
DELL'ALTO ADRIATICO**

WORKSHOP CATCH UP FISH

22 GIUGNO 2021

Dr. Paolo Breber



Le lagune oggi vengono esaltate come meta turistica per la bellezza paesaggistica e per il loro valore naturalistico ma ci si dimentica della storica importanza della pesca. Il turismo è un'ottima cosa ma non è un bisogno primario mentre invece la pesca soddisfa il bisogno primario dell'alimentazione. E la dimostrazione di ciò si è avuta con la pandemia COVID 19: il turismo è scomparso mentre i supermercati alimentari hanno fatto grandi affari.

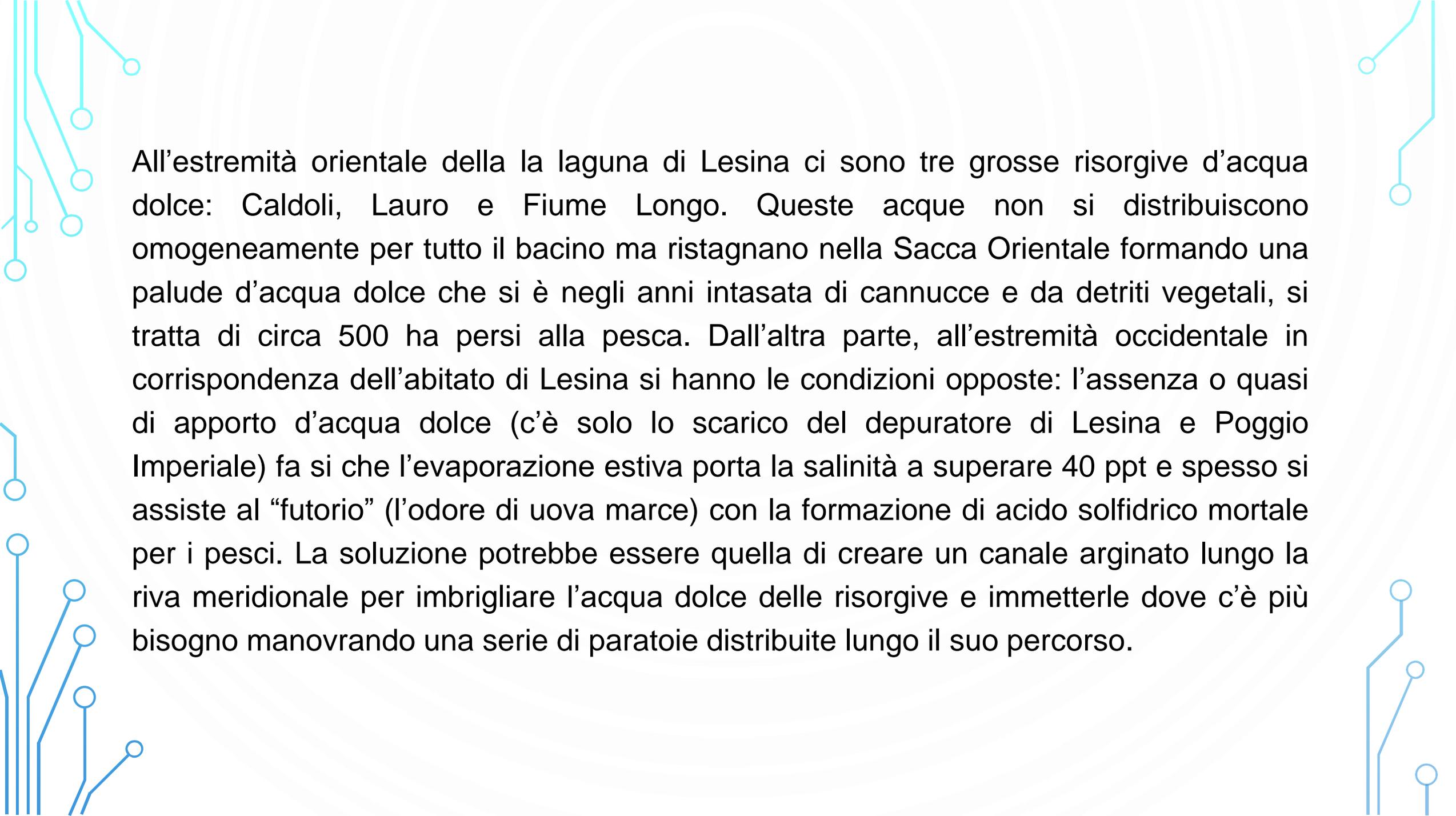
Le lagune, questi bacini costieri di acqua salmastra collegati col mare costituiscono in assoluto l'ambiente più produttivo di pesce. Un ettaro di laguna buona è in grado di rendere come minimo 100 kg all'anno di orate, spigole, anguille, e cefali.

Dal mare questi pesci penetrano nelle lagune attirati dalla ricca pastura. Ma l'ambiente lagunare presenta dei rischi perché la grande variabilità della salinità, temperatura e ossigeno a volte supera i limiti di tolleranza di queste specie causandone la morte. La gestione ambientale che qui si prospetta si prefigge di ridurre al minimo questi rischi intervenendo ad arte sull'ecosistema.

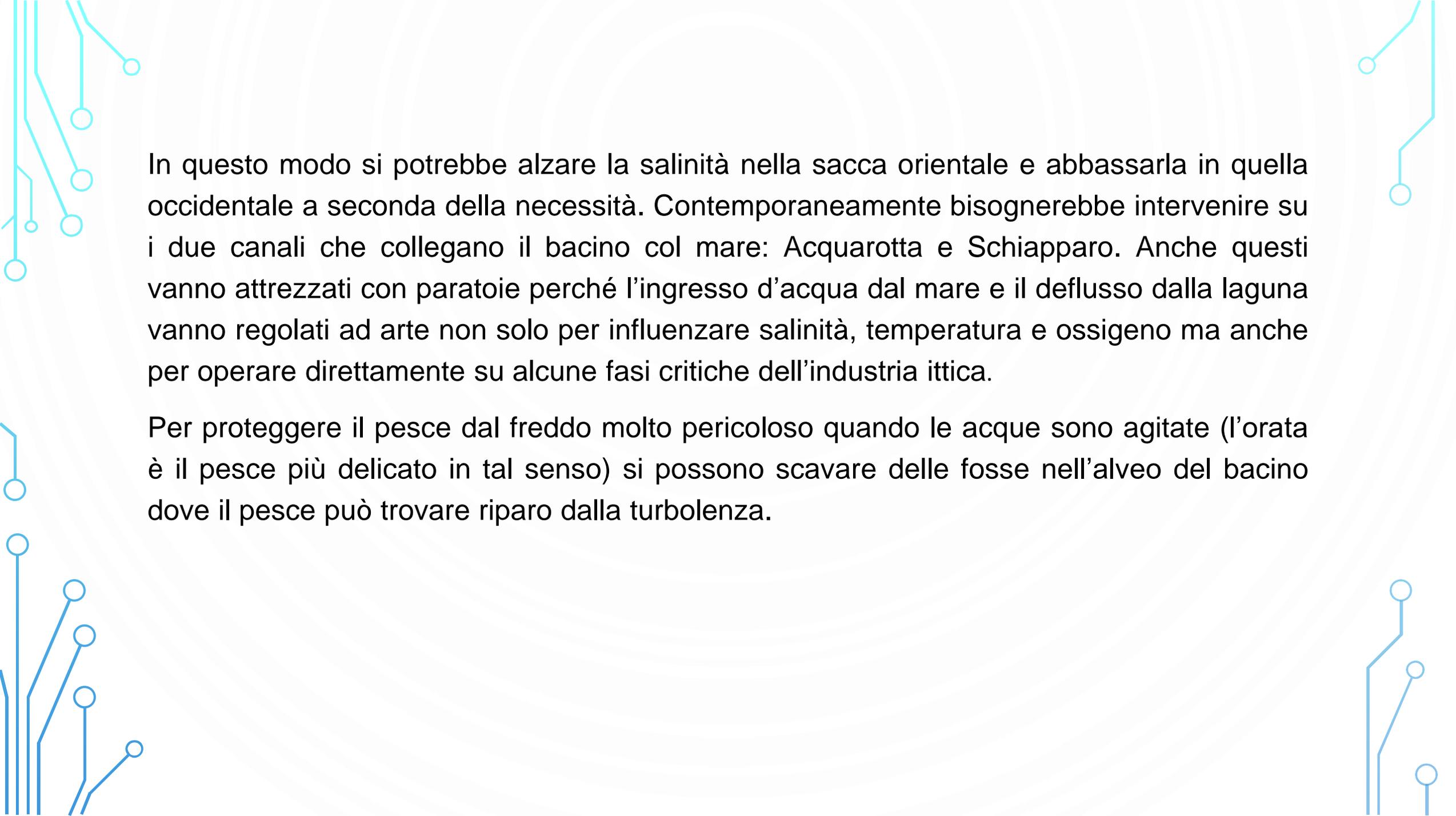
Prendendo il bacino di Lesina come laguna mediterranea rappresentativa, a causa della sua profondità di appena un metro circa su di una estensione di 5500 ha risente molto del tempo atmosferico. Mentre in primavera ed in autunno le condizioni sono generalmente buone, d'estate può accadere che per la elevata temperatura l'ossigeno venga a mancare. D'inverno, invece, sono le basse temperature il nemico. Nella scarsa profondità delle acque il pesce non ha dove rifugiarsi quando al freddo si combina una forte turbolenza causata dal vento.

La gestione da instaurare nella laguna di Lesina si prefigge di proteggere il pesce dalle crisi sia estive sia invernali cercando di mantenere idealmente nelle sue acque temperature entro i limiti di 12 - 30°C e la salinità tra i 15 e 40 ppt, e l'ossigeno non inferiore a 4 ppm. Per ottenere queste condizioni è necessario poter governare l'acqua dolce e l'acqua marina sul modello delle lagune private (valli da pesca) dell'Alto Adriatico.



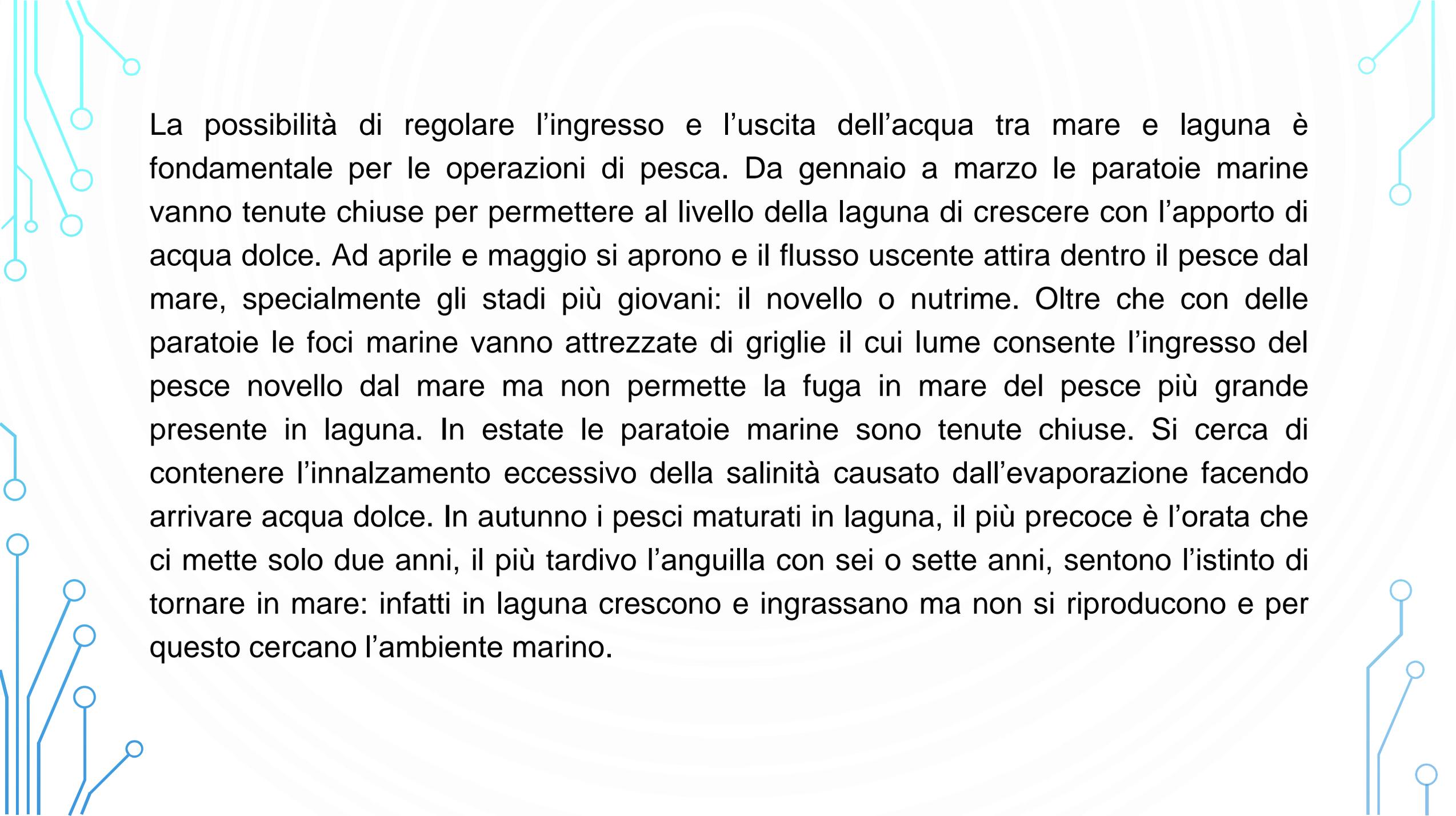


All'estremità orientale della la laguna di Lesina ci sono tre grosse risorgive d'acqua dolce: Caldoli, Lauro e Fiume Longo. Queste acque non si distribuiscono omogeneamente per tutto il bacino ma ristagnano nella Sacca Orientale formando una palude d'acqua dolce che si è negli anni intasata di cannuce e da detriti vegetali, si tratta di circa 500 ha persi alla pesca. Dall'altra parte, all'estremità occidentale in corrispondenza dell'abitato di Lesina si hanno le condizioni opposte: l'assenza o quasi di apporto d'acqua dolce (c'è solo lo scarico del depuratore di Lesina e Poggio Imperiale) fa sì che l'evaporazione estiva porta la salinità a superare 40 ppt e spesso si assiste al "futorio" (l'odore di uova marce) con la formazione di acido solfidrico mortale per i pesci. La soluzione potrebbe essere quella di creare un canale arginato lungo la riva meridionale per imbrigliare l'acqua dolce delle risorgive e immetterle dove c'è più bisogno manovrando una serie di paratoie distribuite lungo il suo percorso.

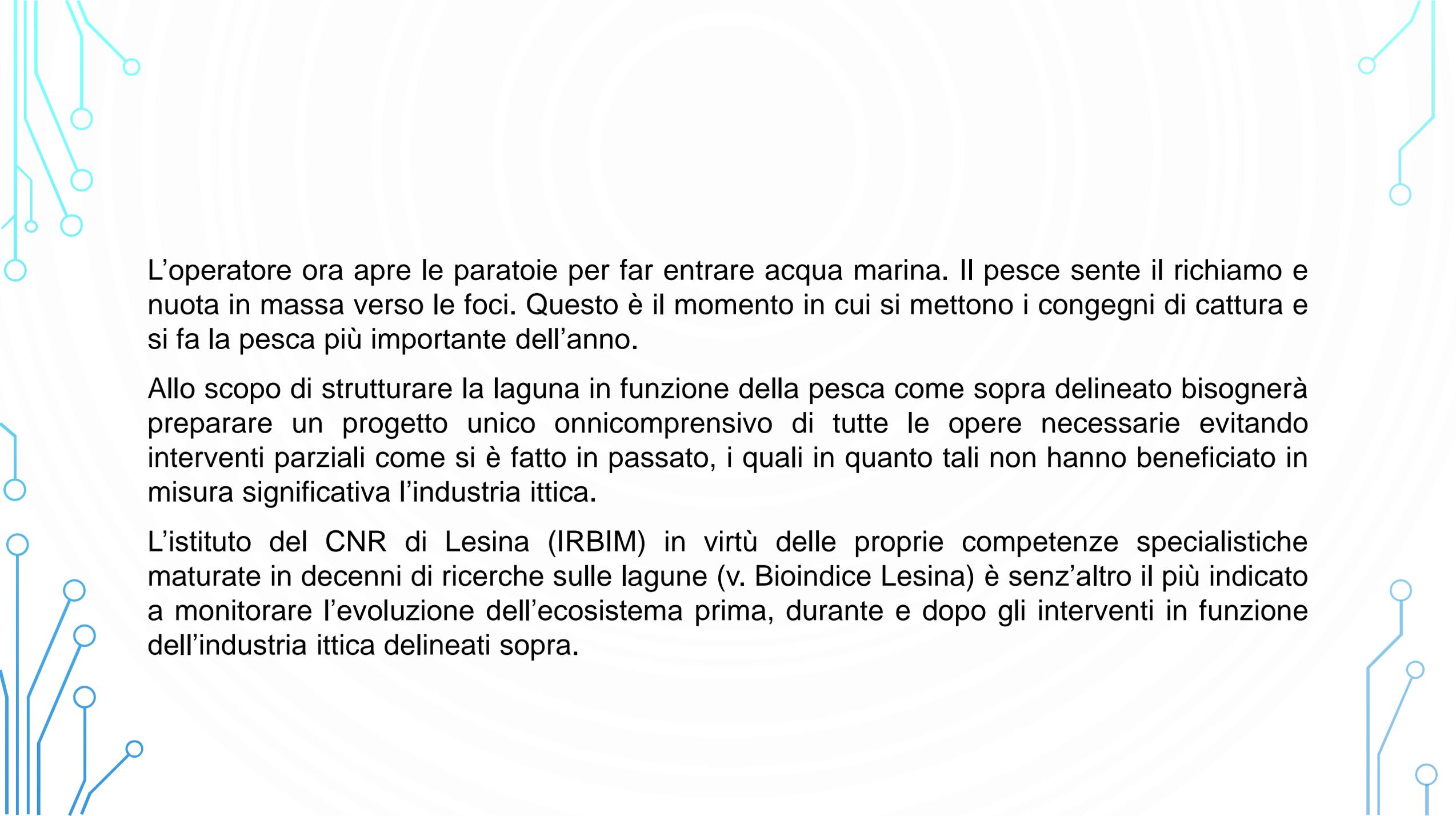


In questo modo si potrebbe alzare la salinità nella sacca orientale e abbassarla in quella occidentale a seconda della necessità. Contemporaneamente bisognerebbe intervenire su i due canali che collegano il bacino col mare: Acquarotta e Schiapparo. Anche questi vanno attrezzati con paratoie perché l'ingresso d'acqua dal mare e il deflusso dalla laguna vanno regolati ad arte non solo per influenzare salinità, temperatura e ossigeno ma anche per operare direttamente su alcune fasi critiche dell'industria ittica.

Per proteggere il pesce dal freddo molto pericoloso quando le acque sono agitate (l'orata è il pesce più delicato in tal senso) si possono scavare delle fosse nell'alveo del bacino dove il pesce può trovare riparo dalla turbolenza.



La possibilità di regolare l'ingresso e l'uscita dell'acqua tra mare e laguna è fondamentale per le operazioni di pesca. Da gennaio a marzo le paratoie marine vanno tenute chiuse per permettere al livello della laguna di crescere con l'apporto di acqua dolce. Ad aprile e maggio si aprono e il flusso uscente attira dentro il pesce dal mare, specialmente gli stadi più giovani: il novello o nutrime. Oltre che con delle paratoie le foci marine vanno attrezzate di griglie il cui lume consente l'ingresso del pesce novello dal mare ma non permette la fuga in mare del pesce più grande presente in laguna. In estate le paratoie marine sono tenute chiuse. Si cerca di contenere l'innalzamento eccessivo della salinità causato dall'evaporazione facendo arrivare acqua dolce. In autunno i pesci maturati in laguna, il più precoce è l'orata che ci mette solo due anni, il più tardivo l'anguilla con sei o sette anni, sentono l'istinto di tornare in mare: infatti in laguna crescono e ingrassano ma non si riproducono e per questo cercano l'ambiente marino.



L'operatore ora apre le paratoie per far entrare acqua marina. Il pesce sente il richiamo e nuota in massa verso le foci. Questo è il momento in cui si mettono i congegni di cattura e si fa la pesca più importante dell'anno.

Allo scopo di strutturare la laguna in funzione della pesca come sopra delineato bisognerà preparare un progetto unico onnicomprensivo di tutte le opere necessarie evitando interventi parziali come si è fatto in passato, i quali in quanto tali non hanno beneficiato in misura significativa l'industria ittica.

L'istituto del CNR di Lesina (IRBIM) in virtù delle proprie competenze specialistiche maturate in decenni di ricerche sulle lagune (v. Bioindice Lesina) è senz'altro il più indicato a monitorare l'evoluzione dell'ecosistema prima, durante e dopo gli interventi in funzione dell'industria ittica delineati sopra.

A decorative graphic on the left side of the slide, consisting of a network of white lines and circles on a blue background, resembling a circuit board or a data network. The lines are vertical and horizontal, with some diagonal connections, and the circles are of varying sizes, some acting as nodes or junctions.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE